

Da: Albini Roberto Carlo
Inviato: domenica 19 gennaio 2025 18:53
A: [CG] Redazione Report>
Oggetto: Precisazione Eni

Attenzione, la presente mail proviene da un mittente esterno alla rete aziendale RAI

Gentile Redazione,

in merito alle anticipazioni odierne del servizio Eni-Congo, chiediamo di dare lettura nel corso della trasmissione della seguente precisazione, in modo da denunciare la grave manipolazione dei fatti compiuta nella vostra narrazione.

Risulta evidente l'obiettivo di sollevare dubbi sugli esiti delle indagini condotte dall'autorità giudiziaria, che non ha rilevato in via definitiva alcuna condotta irregolare o illecita nei fatti oggetto del servizio. Infatti, avete utilizzato in modo fuorviante richieste documentali riservate tra l'autorità giudiziaria italiana e quella di un Paese estero:

1) riferendole alle accuse oggetto del servizio quando invece afferivano a un altro caso, pur sempre relativo a Eni ma che non coinvolgeva il vertice; dato l'artificio, risulta evidente e inquietante il vostro interesse ad attaccare specificatamente il vertice dell'azienda;

2) che non avrebbero nemmeno dovuto proseguire, dato che nel caso in questione vi era stata una riqualificazione dell'ipotesi di indagine in un reato non riconosciuto dall'ordinamento monegasco (né il PM di Milano, né il Ministro della Giustizia comunicarono infatti a Montecarlo tale riqualificazione del reato).

Ribadiamo la richiesta di lettura in trasmissione della suddetta precisazione.
Grazie, cordialmente.

Roberto Albini

Da: Albini Roberto Carlo
Data: 18 gennaio 2025, 16:02:30 CET
A:
Cc: Mandraffino Erika
Oggetto: **Precisazione Eni**

Gentile Redazione,

alla luce di quanto emerso dalle anticipazioni del servizio che manderete in onda domani sera, vi chiediamo la lettura integrale in trasmissione della seguente precisazione (oltre che delle risposte già fornite da Eni):

“Varie inchieste giudiziarie concluse da anni hanno definitivamente escluso qualsiasi responsabilità a capo delle persone fisiche, inclusi l’AD di Eni, Claudio Descalzi, e la moglie, per una asserita e infondata omessa dichiarazione di conflitto di interesse in relazione ai fatti oggetto del servizio, archiviando le relative posizioni.

Indagini rigorose della magistratura, quindi, e non una trasmissione televisiva che ricorre a inchieste giornalistiche datate di anni e superate dagli accertamenti giudiziari, nonché a testimoni “mascherati” (peraltro spesso utilizzati nei servizi su Eni).

Nulla di ciò che appare dalle anticipazioni ha carattere di novità o rilevanza. Ci chiediamo quindi quale sia il reale intento di questa operazione diffamatoria ai danni di Eni e del suo vertice”.

Grazie, cordialmente.
Roberto Albini